

_Lettera_N_0973

Alla contessa Anna Bentivoglio

Torino, 30 settembre 1866

Benemerita Signora,

Appena ricevuta la sua lettera ho subito disposto che si facessero speciali preghiere con alcune comunioni quotidiane per le due persone che Ella compiacquesi raccomandarmi. Spero che Iddio, nella sua grande misericordia, concederà ad ambedue quanto è meglio per l'anima loro.

Ella poi confidi molto nella bontà e nella potenza della gran Madre di Dio; ad eccezione che sia cosa contraria al bene dell'anima sua, del resto la grazia della sua guarigione sarà compiuta.

L'assicuro eziandio che nelle deboli mie preghiere non dimenticherò certamente il suo sig. Marito e suo cognato.

So di avere risposto a suo Marito, e forse non avrà ricevuto la lettera da quanto Ella mi dice. Scriverò di nuovo.

Da più lettere che io ricevo da Roma sembrami che molti siano inquieti per prossimi tristi avvenimenti in Roma. Non si inquieti, che per ora non vi è nulla a temere, né per la pubblica tranquillità, né per la persona del S. Padre.

Neppure Ella tema niente del colera. Di tutti quelli che aiutano alla costruzione della chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice niuno sarà vittima del morbo micidiale.

Indirizzi a questo scopo quanto ha fatto e comprenda anche tutte le sue preghiere. Spero fra non molto di poterla riverire personalmente.

Dio benedica tutta la sua famiglia, preghi per me che di cuore mi professo

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Giovanni